

## PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Castelnovo ne' Monti

Periodo di riferimento: 2018-2020

### Obiettivi

In attuazione della DGR xxx/2017 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

### CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E CRITICITA'

#### DEMOGRAFIA

Il territorio del distretto socio sanitario di Castelnovo ne' Monti è composto da 7 comuni: Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo e coincide con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. La popolazione al 01/01/2017 è di 34.754 abitanti, di cui il 28% di over 65 e il 9% di abitanti stranieri. Il territorio si estende per una superficie complessiva di 796.52 kmq, interamente classificato come montano: nel complesso rappresenta 1/3 del territorio provinciale.

In sintesi l'analisi della struttura della popolazione mette bene in evidenza alcuni aspetti:

- incremento della popolazione anziana al di sopra dei 75 anni;
- diminuzione della popolazione 0-18 e 15-64;
- situazione più critica nei comuni del crinale.

Nell'Unione Appennino Reggiano si assiste ad un progressivo spopolamento, a cui corrisponde una riduzione di risorse regionali e statali che vengono assegnate sulla base del numero della popolazione residente.

#### LAVORO

Il territorio di riferimento presenta uno scarso sviluppo dell'economia con una prevalenza del settore agricolo, poche possibilità per le giovani generazioni (spesso costrette ad emigrare), difficoltà di trasporti e viabilità. In particolare negli ultimi anni c'è stata una crisi del settore ceramico ed edilizio che ha determinato la chiusura di molte imprese. Questo aspetto ha avuto come ripercussione la perdita del lavoro da parte di uomini/donne adulti, con un'età compresa fra i 40 e i 60 anni. Questo particolare target si contraddistingue per una scarsa spendibilità nel mondo del lavoro, sia per l'età sia per la scarsa dattilità professionale, essendo capaci di svolgere solo alcune mansioni che li hanno accompagnati per 20/30 anni della loro vita professionale. Le aree più distanti e marginali del territorio montano sono caratterizzate da debolezza e dispersione della domanda di trasporto per cui non possono fruire di servizi efficaci (in termini di corse/giorno). La disponibilità di reti e di servizi di accessibilità (reti viarie e ferroviarie) ai centri urbani maggiori costituisce un importante "co-fattore di localizzazione" sia per i cittadini sia per le imprese. Inoltre persiste il "Digital divide" (termine che indica la disparità di accesso alla connessione alla banda larga tra le varie popolazioni o tra abitanti di aree geografiche diverse). A livello regionale la popolazione che può accedere a servizi a banda larga 2-20 megabit sia a rete fissa che wireless è del 100%, mentre per i comuni dell'Appennino questa media percentuale si abbassa a 80%.

#### SCUOLA

L'offerta scolastica dell'Unione Appennino Reggiano si compone di:

- 9 asili nidi e servizi integrativi e 22 scuole dell'infanzia, presenti solo in alcuni comuni;
- 19 scuole primarie presenti in tutti i comuni;
- 8 scuole secondarie di I grado (non sono presenti nei comuni di Collagna e Ligonchio);
- 3 scuole secondarie di II grado (tutte localizzate nel comune di Castelnovo ne' Monti).

Le pluriclassi rappresentano il 24,7% delle classi della scuola primaria. Il panorama del sistema formativo del distretto vede una frammentazione strutturale dell'offerta aggravata, in alcune zone, da fragilità organizzative. Inoltre, negli ultimi anni, si riscontra, come in altre realtà dell'Emilia Romagna, una sempre più elevata incidenza di disagio familiare, disturbi comportamentali degli alunni e dispersione scolastica.

## **PREMESSA**

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici supportati da una programmazione trasversale su diversi ambiti: politico, sociale, sanitario, educativo, della formazione, del lavoro e dell'abitare. In questa ottica il Piano di Integrazione Territoriale del distretto di Castelnovo né Monti deve tenere in considerazione anche le azioni previste nella "strategia aree interne" che la neo-nata Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano ha intrapreso (e porterà avanti nel triennio 2018-19-20) e che ha, tra i suoi obiettivi, una forte iniziativa pubblica nel settore dell'economia e del lavoro per arrivare ad un consolidamento economico, ad una attivazione professionale e un sostegno all'imprenditoria permanenti sul territorio.

La crisi economica degli ultimi anni ha determinato un cambiamento nei bisogni e nell'utenza che si rivolge ai servizi, in questo contesto sono aumentate le persone che scivolano in una situazione di vulnerabilità e che si sommano agli utenti "storici" dei servizi, utenza per cui occorre definire strumenti e percorsi nuovi. Al di là delle risposte emergenziali vanno pensati percorsi ad hoc, che integrino le diverse aree di bisogno (abitazione, lavoro, salute, ecc.....), e che prevedano un ascolto ed accompagnamento competente, ad elevata integrazione dei percorsi, in grado di individuare risposte concrete e modulate sulle esigenze e risorse individuali, con l'obiettivo di spezzare il circolo di dipendenza dai servizi e restituire dignità e autonomia alla persona. Quando risulti compatibile, è importante avvalersi anche per queste persone dei percorsi e degli strumenti di presa incarico integrata da parte dei servizi sociali, del lavoro e sanitari di cui alla L.R. 14/2015 nonché di eventuali ulteriori misure nazionali e regionali di integrazione al reddito che prevedano percorsi e patti di attivazione.

Le persone possono essere «fragili e vulnerabili» perché:

- Presentano problemi socio-sanitari tali per cui è necessario un intervento che abbia obiettivi di apprendimento, durata e regole di riconoscimento dell'indennità, che rendano l'inserimento possibile (es: persone che possono avere problemi di tenuta relativamente al contesto lavorativo, ai compiti assegnati, di relazione sociale, di apprendimento, ecc.);
- Presentano problemi economici che richiedono l'attivazione di un intervento con la massima urgenza. La possibilità di corresponsione dell'indennità da parte della Pubblica Amministrazione costituisce una condizione facilitante l'individuazione del soggetto ospitante;
- Si trovano in una situazione di problematicità «mista», dove sono presenti fattori di entrambe le tipologie, diversamente combinati e a livelli diversi di intensità.

## **OBIETTIVI**

Descrivendo un contesto generale in cui si evidenzia il carattere strutturale di un territorio con elevata difficoltà di occupazione, si assiste ad un aumento di quelle situazioni di fragilità/vulnerabilità che si possono collocare in un'area grigia, fatta di lavori temporanei, precari, instabili, in cui il lavoro da solo non svolge più la funzione di connettere l'individuo alla società, in cui si sta erodendo la capacità esclusiva del lavoro di istituire riconoscimento sociale. Nella lotta all'esclusione sociale è, quindi, necessario adottare dei moduli di sperimentazione flessibili, capaci di ascoltare le esigenze della nuova utenza e di modellarsi in corso d'opera. La sempre maggiore distanza fra mondo del lavoro e individuo, induce i servizi pubblici e non, a supportare forme di avvicinamento e inclusione che prima avvenivano in modo spontaneo. L'obiettivo generale del piano territoriale è quello di contrastare l'isolamento e l'esclusione di persone che a vario titolo possono risultare vulnerabili e fragili, lo si vuole conseguire attraverso lo sviluppo delle diverse misure di intervento, in modo da offrire percorsi flessibili in grado il più possibile di rispondere alle diverse tipologie di bisogni. Importante mantenere anche l'attenzione sul progetto di vita professionale delle persone, realizzando la possibilità di articolare un sistema flessibile e circolare, che possa concepire e sostenere una struttura modulare e fortemente personalizzata.

Sulla scorta delle criticità evidenziate, in coerenza con le risorse assegnate, si prevede di poter offrire opportunità a

circa 100 persone (prima valutazione della potenziale utenza conosciuta e presa in carico dai diversi servizi) che potrebbero rientrare all'interno del profilo di fragilità.

Nello

specifico:

- persone giovani che non hanno ancora trovato opportunità lavorative e che sono fuoriuscite da precedenti esperienze di lavoro poco significative e non continuative che possono avere alle spalle percorsi di dipendenza o situazioni famigliari difficili che hanno inciso sul loro progetto di vita ;
- adulti (sia uomini che donne) usciti dal mondo del lavoro per la crisi economica o con esperienze di lavoro poco significative e non continuative dovute a situazioni famigliari difficili che hanno incrinato la tenuta di percorsi di autonomia;

Nei pochi mesi di sperimentazione del primo piano territoriale oltre agli utenti già in carico ai servizi, si è profilata anche un'utenza che fino ad ora non si rivolgeva ai servizi sociali o sanitari. Questo porta alla necessità di fare approfondimenti congiunti da parte del sistema. Sono situazioni che richiedono un percorso di approfondimento importante per valutare oltre le fragilità presenti anche i bisogni su cui progettare un percorso di sostegno. Conoscenza che risulta importante per poter definire le azioni annuali da attivare, in relazione ai bisogni presenti in quel determinato momento creando un percorso progettuale sul sistema complessivo.

In relazione al contesto illustrato, con la progettazione afferente il Piano Territoriale Integrato, si ritiene di garantire un ampio ventaglio di opportunità e di misure di politica attiva del lavoro finalizzate ad accompagnare, in un'ottica integrata, le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità verso l'inserimento nel mercato del lavoro, aumentandone il grado di occupabilità.

A livello territoriale si ritiene fondamentale mantenere un rapporto di confronto e collaborazione con le associazioni di categoria, i sindacati e il contesto produttivo locale con l'obiettivo di costruire una progettualità diffusa, raccogliendo le esigenze e opportunità di sviluppo del contesto produttivo per orientare le azioni da realizzare. Intercettare le esigenze di formazione o manodopera nel contesto locale è fondamentale per dar corso alla formazione e ai percorsi di tirocinio. Occorre promuovere la collaborazione con interlocutori locali che possano supportare dall'interno del sistema produttivo azioni di facilitazione, mettendo in contatto l'ente attuatore con le diverse opportunità presenti.

#### **Priorità di intervento**

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

#### **INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Come richiesto dal documento "Linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario per il triennio 2018/20" e nell'ottica di un coordinamento degli strumenti di programmazione al fine di concentrare le forze individuando interventi prioritari trasversali, il Piano Integrato Territoriale viene redatto prestando attenzione alla programmazione regionale (Piano Sociale e Sanitario Regionale 2018/2020) e a quella territoriale ( Piano di Zona del distrettuale 2018/20).

Inoltre le misure di intervento in ambito sociale vedranno una forte integrazione anche con le altre misure attivate a livello nazionale e regionale di sostegno all'inclusione sociale( SIA,REI, RES ecc.). Le risorse saranno utilizzate in base alla finalità ad esse assegnate dalle norme e secondo le regole definite per le diverse forme di finanziamento in un'ottica di sostegno globale alla persona fragile.

L'integrazione progettuale riguarderà anche il livello locale delle politiche e manterrà una forte sinergia con altri servizi territoriali e con la realtà del terzo settore e del volontariato presente sul territorio.

#### **VALORIZZAZIONE DELL'ESISTENTE**

Per l'organizzazione delle equipe multi-professionali e per la realizzazione degli interventi che andranno a comporre i programmi personalizzati rivolti alle persone fragili e vulnerabili, si cercherà di valorizzare quanto già è disponibile a livello locale sia in termini di:

- Personale: l'attività di accesso alla rete dei servizi assume un'importanza strategica nella fase di valutazione del bisogno e nell'attivazione dei percorsi dedicati. L'accesso alla rete dei servizi territoriali (sociale, sanitario, educativo, della formazione e del lavoro) può essere facilitata da operatori e operatrici esperti/e, che conoscono il territorio ed il servizio in cui operano e che da tempo lavorano insieme in sinergia. Si prevede, quindi, il sostegno alle équipes multi-professionali alle quali è affidato il mandato di presa in carico dell'utente, valutazione della situazione, coinvolgimento di altri attori interessati al progetto;
- Perfezionamento ed efficientamento di modalità di lavoro integrate tra i diversi servizi prima, durante e dopo la progettazione e la gestione dei programmi personalizzati di intervento.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PRIORITARIE vedi tabella dettagliata

### Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 127.363,00	X	X
FRD - Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 12.736,30	10% ASSEGNAZIONE FSE	10% ASSEGNAZIONE FSE
Fondo sociale locale	X	X	X
Fondo Sanitario regionale	X	X	X
Totale risorse destinate			

### Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<b>FORMAZIONE</b> Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutto i percorsi hanno lo stage)	<p>Si intende progettare percorsi formativi che prendano a riferimento gli ambiti nei quali maggiore è la richiesta da parte del mercato di professionalità adeguate per un inserimento esperienziale e lavorativo, al fine di innestare le competenze professionali più appetibili per il mercato del lavoro. I percorsi formativi che si andranno a progettare tenderanno di conciliare le esigenze produttive del nostro territorio con le attitudini della popolazione fragile/ vulnerabile che si rivolge ai nostri servizi.</p> <p>I percorsi forniranno sia competenze professionali specifiche che competenze di carattere trasversale, ossia tutta quella serie di abilità e capacità che possono consentire alla persona di stare meglio sul lavoro, a partire dalla conoscenza delle logiche del mercato e di un lavoro mirato sui propri atteggiamenti, i propri agiti e i propri modi di relazione e stare in una situazione organizzativa complessa che ha logiche proprie.</p> <p>Livello di rilevanza: Alto</p> <p><u>Motivazioni:</u> E' fondamentale finalizzare la formazione sugli aspetti di professionalizzazione coerenti con le richieste del mercato. Inoltre è necessario prevedere sia una formazione di alfabetizzazione</p>

### Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

#### Tipologia di intervento e relative caratteristiche

2018- 2020

informatica rivolta a tutti gli utenti sia una formazione su competenze trasversali (modalità di presentarsi per un lavoro, ottenere un'opportunità e mantenere il posto di lavoro) rivolta ad utenti già inseriti in altre misure (es: già coinvolti in tirocinio).

#### TIROCINI

Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.

Il tirocinio è un'esperienza formativa e di orientamento, un'opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro (presso aziende pubbliche e private), un modo per mettersi alla prova, di orientare o verificare le proprie scelte professionali ed acquisire un'esperienza pratica certificata che potrà arricchire il proprio curriculum. L'obiettivo centrale rimane quello di attivare tirocini per un numero alto di persone, renderle autonome e non più fragili/vulnerabili, per dar loro un posto di lavoro e renderle indipendenti dai servizi sociali e socio-sanitari. Possono essere attivati al termine della formazione, oppure anche successivamente all'azione orientativa. Infatti potrebbe trattarsi di un tirocinio mirato a sperimentare le competenze acquisite durante un percorso formativo, oppure un passaggio da esperienza lavorativa formale o informale precedente. Potrebbe altresì, trattarsi di un tirocinio in ambito non coerente rispetto alla formazione o all'esperienza lavorativa precedente e quindi con l'obiettivo di sperimentare attitudini professionali e/o di far acquisire competenze ex novo.

Il tirocinio è uno strumento di politica attiva sempre più utilizzato per mettere alla prova, orientare o verificare le proprie scelte professionali ed entrare in contatto con il mondo del lavoro e le sue scelte, arricchendo anche il proprio CV.  
Livello di rilevanza: ALTA - Vista l'esperienza pregressa dell'attività dei Nuclei territoriali si riconosce che il tirocinio è la misura di intervento prioritaria, tenendo presente il target di riferimento.  
Motivazioni: Per coloro che hanno perso il lavoro è una strategia per rimettersi in gioco ed acquisire nuove abilità professionali. La realizzazione concreta di inserimenti temporanei nel mondo del lavoro è utile per immettere la persona priva di occupazione in una realtà lavorativa vera, conoscerla e mettersi in gioco, al contempo è un sistema di incontro domanda/offerta, perché si mettono le imprese in condizione di conoscere dal vero persone in cerca di lavoro. L'incontro mediante il tirocinio non di rado produce poi assunzioni. Il tirocinio è un'ottima opportunità per riconnettersi con il mercato (soprattutto per chi ne è uscito) riallineando le proprie competenze con quelle richieste dal settore di riferimento. Per i giovani è invece un modo per entrare in contatto con una realtà produttiva, le sue logiche, le sue richieste, i tempi e i ritmi, le regole, e le modalità organizzative, oltre che per farsi conoscere e lasciare un'idea positiva di sé come lavoratore.

### Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

### Tipologia di intervento e relative caratteristiche

2018- 2020

#### SUPPORTO AL LAVORO

Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.

Nell'ambito del supporto al lavoro si intende implementare:  
**ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO**  
Si tratta di azioni di orientamento specialistico rivolte alle persone che presentano maggiori difficoltà nell'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro finalizzate alla messa in trasparenza delle competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un profilo professionale. Si indicano le attività di supporto e di facilitazione alla presa di decisione di un soggetto che si trova a fronteggiare una transizione professionale (scuola/lavoro, disoccupazione/lavoro). L'orientamento è un processo educativo che si concentra sullo sviluppo di competenze di scelta e di progettazione di sé, del proprio futuro, della propria identità.  
In considerazione del moltiplicarsi delle scelte e del bisogno costante per i soggetti di riprogettare il proprio futuro occorre sviluppare competenze di auto orientamento affinché le persone possano costruire autonomamente le proprie traiettorie formative, il proprio inserimento professionale e la propria carriera, in un'ottica di empowerment del soggetto.  
Ogni persona esclusa o mai inclusa nel mondo del lavoro, fragile/vulnerabile che deve affrontare un cambiamento importante del proprio modo di essere, non può prescindere da una fase di ripensamento di se stesso e della propria vita. Conciliare le proprie attitudini con un ambiente complesso e mutevole, costituisce il primo presupposto essenziale per avvicinarsi al mondo del lavoro ma richiede, al contempo, strumenti e supporto.  
**ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**  
Con questa attività, come da D.G.R.2324/2016, si vogliono sostenere le azioni di:  
Scouting delle opportunità occupazionali;  
Matching, incrocio di domanda e offerta sul territorio;  
Sostegno nella eventuale fase di inserimento in azienda;  
Il contesto particolare di cui in premessa richiede sicuramente una maggiore attenzione al territorio e alle sue realtà produttive in modo da rendere più efficaci le misure previste nel Piano.  
**FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
Al termine dei percorsi formativi e dei tirocini sarà prevista una forma di certificazione delle abilità e delle competenze acquisite durante il percorso. E' importante rendere visibile i miglioramenti fatti a seguito della formazione e del tirocinio: dalla maggiore consapevolezza nella cura di sé stessi, alle conoscenze e le abilità acquisite (sapere, saper fare e applicare regole), alle competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi in contesti reali o verosimili).  
Livello di rilevanza: Medio



## Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

### Tipologia di intervento e relative caratteristiche

2018- 2020

#### SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE

Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.

Le misure di intervento in ambito sociale andranno a supporto dei percorsi progettuali individuali e famigliari formulati dalla équipes multi professionali, vedranno inoltre una forte integrazione anche con le altre misure attivate a livello nazionale e regionale di sostegno all'inclusione sociale( SIA, REI, RES ecc.). Inoltre la strategia progettuale manterrà una forte sinergia con la realtà del terzo settore e del volontariato presente sul territorio. Attualmente sono diverse le azioni progettuali condivise e finalizzate al sostegno delle situazioni di fragilità e povertà.

-ATTIVITÀ DI SERVIZIO SOCIALE DI SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE: Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, servizio di mediazione familiare, interventi di sostegno alla genitorialità;

- INTEGRAZIONE SOCIALE: servizi di mediazione culturale;  
- INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI: sostegno socio-educativo territoriale, sostegno socio-educativo domiciliare;  
- INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA: assistenza domiciliare socio-assistenziale, telesoccorso e teleassistenza, distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio,

- SERVIZI DI SUPPORTO: trasporto sociale, distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.);

- CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA: centri diurni estivi, asili nido e servizi Integrativi prima infanzia;

- ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA: soluzioni di accoglienza abitativa temporanea; soluzioni abitative di reinserimento sociale e ri-acquisizione dell'autonomia, strutture residenziali a minore intensità assistenziale (Gruppi appartamento, case famiglia, appartamenti protetti).

Livello di rilevanza: Alto

#### TRASFERIMENTI IN DENARO

Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni

Comprendono tutti i contributi per servizi alla persona, contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, contributi economici per servizio trasporto e mobilità, buoni spesa o buoni pasto, contributi economici per i servizi scolastici, contributi economici per alloggio, contributi economici a integrazione del reddito familiare.

Livello di rilevanza: Medio

### **Ulteriori note a supporto della programmazione**

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Il primo piano territoriale ha richiesto un tempo abbastanza lungo per andare a definire i diversi aspetti organizzativi, amministrativi e procedurali per permettere l'attivazione delle equipe e la loro operatività, sia livello regionale che locale. I servizi hanno fatto un importante lavoro propedeutico, all'attivazione del sistema, che ha centrato l'attenzione nel condividere i seguenti aspetti:

- composizione dell'equipe e suo coordinamento sia in termini di regia che di uniformità delle valutazioni soprattutto in ambito sociale ( all'equipe partecipano i 7 responsabili del caso dei poli territoriali dell'Unione in relazione alla residenza degli utenti);
- modalità operative con cui procedere alla valutazione delle situazioni in relazione a situazioni già conosciute da almeno due servizi, e a situazioni nuove, su cui deve essere fatto un lavoro di approfondimento della valutazione per procedere ad una profilazione completa che nasce solo da un confronto costante tra i servizi;
- costruzione di una progettazione di presa in carico complessiva, facendo sistema sull'insieme degli interventi attivati a livello di sistema all'interno del territorio;
- costruzione di una modalità di confronto costante sulle progettazioni approvate con l'ente attuatore; nella fase di attivazione del progetto ma anche nel monitoraggio costante del percorso, per essere in grado di mettere in atto tutte le strategie necessarie alla buona riuscita del progetto o alla ridefinizione se necessario.

Questa fase di condivisione ha permesso la costruzione di una modalità operativa chiara con definizione dei diversi ruoli e delle azioni da attivare che ha facilitato la partenza del percorso.

Il percorso fatto permette di arrivare alla stesura del piano territoriale triennale con più chiarezze rispetto la prima programmazione, anche se al momento gli utenti profilati sono ancora in numero limitato per avere un quadro dei bisogni dettagliato. Aspetto che verrà considerato nella programmazione triennale e declinato nel piano annuale che prevede la possibilità di modifica delle misure in relazione alle esigenze.

### **Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale**

<b>Servizio</b>	<b>Ente</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Nome e Cognome</b>
<b>Lavoro</b>	<b>Agenzia regionale lavoro</b>	<b>Dirigente settore politiche del lavoro</b>	<b>Barbara Celati</b>
<b>Sociale</b>	<b>Comune di Castelnovo ne' Monti</b>	<b>Responsabile Ufficio di Piano e Servizio Sociale Unificato</b>	<b>Maria Grazia Simonelli</b>
<b>Sanitario</b>	<b>Azienda Usl Reggio Emilia</b>	<b>Direttore area sud DSMDP</b>	<b>Pattacini Fiorenza</b>